

Start up: dal Governo 5 milioni a Milano

L'assessore Tajani: fondi alle nuove imprese e «incubatore creativo» all'ex Ansaldo

MILANO 17 GIUGNO 2013 Il ministero premia Milano, capitale delle start up. L'annuncio informale è arrivato venerdì scorso e a giorni è attesa la comunicazione ufficiale: il Mef assegnerà a Milano 5 milioni di euro, una parte dei fondi che il governo assegna per bando a chi abbia già avviato azioni per start up, anche attraverso incubatori di impresa. Questi soldi devono essere utilizzati per favorire la nascita di altre imprese e l'assessore comunale al Lavoro, Cristina Tajani, ha già in mente il progetto: «Vogliamo sistemare i due piani dello spazio Ansaldo (quello ex Oca, ndr) per integrare le attività di intrattenimento e culturali oggi esistenti a nuovi incubatori di imprese creative».

Sono i numeri a decretare il successo di questa politica sul lavoro: in meno di due anni, il Comune ha investito oltre 3 milioni di euro (in parte insieme alla Camera di Commercio, «partner fondamentale in queste iniziative») contribuendo a vario titolo a far nascere più di 150 start up. Soltanto con il bando (realizzato con la Camera di Commercio) OccupaMi sono stati stabilizzati o assunti lo scorso anno 452 lavoratori under 35 e altri 500 potranno trovare occupazione nel 2013. E poi ci sono stati, fra gli altri, Start II (2 mila risposte al bando, 200 imprese costituite); Welcome business per far rientrare i talenti a Milano; Speed Me Up (incubatore in collaborazione con la Camera e la Bocconi, già selezionate 15 start up all'interno di un piano pluriennale). Si aggiunge all'elenco tutta la filiera degli spazi di coworking: 35 luoghi accreditati, dove è possibile sviluppare le nuove forme del lavoro condiviso e sfruttare il voucher del Comune che mette a disposizione 1.500 euro (pari mediamente alla metà del costo dell'affitto di uno spazio di lavoro).

La scorsa settimana, poi, la giunta ha approvato l'incubatore per imprese tecnologiche creative, «che avvicina l'università al mondo del lavoro»: PoliHub è «principalmente rivolto al mondo della green economy, dei new media, del design e della comunicazione». Come spiega Tajani, si prevede la realizzazione di un moderno spazio di coworking da 1.330 metri quadrati, all'interno del Campus Bovisa per accogliere le esigenze di start up sia italiane che estere.

L'assessore è molto ottimista: «I giovani non si arrendono. Mettono fermento ed entusiasmo e, a fronte di una situazione di crisi, ci provano e danno vita ad esperienze autonome con contenuti nuovi rispetto alla passato. Questa generazione di 30-40 enni dimostra una volontà di cimentarsi con il mercato inedita rispetto a pochi anni fa: noi vogliamo sostenerla».

Elisabetta Soglio